

PROGRAMMA DIGITAL IMPRESA LAZIO STRATEGIE E MISURE

TRAIETTORIE PER LO SVILUPPO

02



Unione europea



REGIONE
LAZIO

Traiettorie per lo sviluppo
Assessorato Sviluppo Economico della Regione Lazio



INDICE

Introduzione Nicola Zingaretti.....	3
Introduzione Gian Paolo Manzella.....	5
Premessa.....	7
1. Politiche per l'innovazione digitale: Europa, stati, regioni.....	8
2. La situazione regionale.....	9
3. Gli obiettivi del Programma Digital Impresa Lazio.....	10
4. Le singole linee di intervento.....	11
5. Il quadro finanziario.....	14
6. Conclusioni.....	15

[The page contains a large, faint watermark that reads "www.ck12.org".]

Esiste un vero e proprio *digital divide* che frena il Lazio rispetto ai suoi competitori europei e globali e rallenta la nostra crescita: circa l'87% delle imprese del Lazio non ricorrono al digitale nelle loro attività; il 47% delle imprese con più di 250 addetti utilizza in maniera stabile nuove tecnologie nella propria attività. Già questi due dati, da soli, bastano a spiegare l'importanza di un'azione strategica sul digitale della Regione nei confronti del proprio tessuto produttivo.

Innanzitutto, perché aumentare il numero di imprese che ricorrono alle tecnologie digitali significa aumentare la competitività delle imprese, e quindi migliorarne i processi, liberare risorse per investire, ampliarsi, assumere. In sintesi, far crescere la nostra economia.

E poi perché innovazione e digitalizzazione sono grandi opportunità per livellare verso l'alto la competitività delle nostre imprese, senza lasciare indietro nessuno. Il ruolo dell'attore pubblico deve essere anche quello di aiutare le imprese più piccole e tradizionali, per le quali la transizione al digitale comporta un costo iniziale troppo alto, a sostenere parte di questi oneri.

Oggi tracciamo una linea strategica e una serie di obiettivi, a cui nei prossimi mesi faranno seguito bandi, strumenti e risorse dedicate a un fattore indispensabile per la crescita e lo sviluppo.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio



Sempre più la competitività dei sistemi produttivi si lega al livello di digitalizzazione delle imprese. E su questo punto abbiamo una chance importante. Oltre ad importanti imprese del settore – dalle multinazionali con sedi operative nella nostra regione a realtà nazionali grandi, medie e piccole – nel Lazio si concentrano, infatti, importanti attori della ricerca legata al digitale. Non è cosa che inizia oggi. Basta pensare all'azione pionieristica svolta alla fine degli anni Sessanta dall'Istituto di informatica dell'Università La Sapienza, per capire la profondità delle radici di queste tematiche nel nostro territorio. Radici che continuano a generare innovazione e che come Regione dobbiamo continuare a rafforzare.

Questa amministrazione è fermamente intenzionata ad accompagnare questa transizione che è davanti al nostro settore produttivo: sostenendo investimenti come quello dell'IBM, che sta portando a Rieti uno dei suoi centri di competenza e, al contempo, facendo sì che questa rivoluzione del digitale porti benefici a tutto il mondo produttivo laziale, a cominciare dalle aziende più piccole e tradizionali. Un obiettivo che vogliamo perseguire con incentivi, formazione, comunicazione e con la creazione di istituzioni specializzate nel trasferimento di tecnologie verso le imprese: come il Centro di Innovazione Digitale che stiamo promuovendo insieme alle associazioni di categoria.

Il testo che avete in mano delinea obiettivi e passi di questa strategia e, insieme, i termini di un programma nei prossimi anni. Un impegno che è già di oggi e sul quale lavoreremo con imprese, università, operatori dell'economia e della tecnologia.

Gian Paolo Manzella

Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato,
Startup, "Lazio Creativo" e Innovazione



Premessa

Il digitale è sempre più un fattore chiave per la competitività del sistema produttivo ed è quindi tema al centro del dibattito e dell'agenda politica a livello internazionale. I grandi centri del pensiero economico dedicano al tema documenti di indirizzo; i singoli stati si avviano su programmi nazionali per avvicinare le imprese al digitale; i grandi attori dell'economia indicano questa strada per riprendere un cammino di crescita. Una vera e propria tendenza mondiale, che tocca tutte le latitudini.

Proprio alla luce della rilevanza di questo tema e dell'attenzione che sta avendo a ogni livello istituzionale, la presente memoria definisce strategie e linee d'azione che la Regione Lazio intende seguire per accelerare la trasformazione digitale delle imprese del territorio laziale.

La prima sezione fornisce un quadro di riferimento delle strategie e delle politiche adottate a sostegno dell'innovazione digitale a livello europeo. La seconda analizza il contesto regionale, sia per quanto riguarda le politiche adottate, sia sotto il profilo delle tendenze in atto nel mondo imprenditoriale.

L'ultima sezione descrive linee di intervento e misure in cui è articolato il Programma.

1. Politiche per l'innovazione digitale: Europa, stati, regioni

La rivoluzione digitale è entrata nelle nostre imprese: significa Impresa 4.0, significa vendite *online*, significa utilizzo delle nuove tecnologie dei *makers*. E molto altro. Si tratta, è noto, di una grande opportunità e, al tempo stesso, di una sfida strategica per il mondo produttivo. Essa richiede cambiamenti veloci e radicali nel modo di fare impresa e nell'organizzazione del lavoro. E saranno solo le imprese capaci di questa trasformazione ad essere in grado di cogliere le opportunità in termini di maggiore produttività e apertura di nuovi mercati.

Il processo di digitalizzazione non è omogeneo. Se molte imprese si sono digitalizzate rapidamente, i settori più tradizionali della produzione e dei servizi continuano a beneficiare solo marginalmente delle opportunità offerte dalla digitalizzazione. I dati del Digital Economy and Society Index (DESI) relativi all'Unione europea precisano meglio questi divari: soltanto un quinto delle imprese sono altamente digitalizzate; le grandi aziende lo sono molto di più mentre le MPMI (micro, piccole e medie imprese) sono in ritardo in ambiti quali *e-commerce* transnazionale e servizi *cloud*. Vi sono, inoltre, grandi differenze tra i diversi Stati membri, con i paesi dell'Europa del nord che continuano ad essere leader nell'integrazione delle nuove tecnologie digitali (in particolare Danimarca, Svezia, Irlanda, Belgio) e l'Europa 'mediterranea' più indietro.

Sono dati che indicano la necessità di un'azione politico-amministrativa volta a ridurre tali divari. E i segni di questa attenzione della politica sul punto sono diversi.

Rimanendo sul piano europeo, l'Unione europea ha già avviato, per il periodo 2021-2027, il nuovo programma "Europa digitale", puntando sul sostegno ad alcuni settori chiave. Tra questi vi è anche quello dell'«uso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società» diretto a facilitare l'accesso delle imprese - con particolare attenzione alle micro e piccole e medie imprese - alla tecnologia anche grazie alla creazione di una rete europea di *Digital Innovation Hub*.

A queste indicazioni della Commissione europea ha corrisposto un'azione a livello statale. Ad oggi sono, infatti, 19 gli Stati dell'Unione ad aver avviato programmi nazionali di supporto alla trasformazione digitale: tra questi si segnalano, per la loro completezza, quello olandese, "*Digitizing the Netherlands*", la "*Platform Industria 4.0*" del governo tedesco e il francese "*FrenchFab*".

Parallelamente a questo sviluppo vi sono state anche iniziative di livello regionale, sia nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e delle *Smart Specialization Strategies*; sia con specifiche strategie d'intervento. Tra i diversi esempi si segnalano - anche qui per la loro completezza - il Programma "*Digital Wallonia*", che mira a sostenere le imprese nella trasformazione digitale con misure sul piano della formazione, delle infrastrutture e degli investimenti. Altro esempio interessante è quello della Regione basca che ha avviato "*Basque Industry 4.0*" che pone il nuovo paradigma 4.0 come priorità e del piano di reindustrializzazione 2017-2020 e la strategia "*Smart Industrie 2017-2021*" dell'Île-de-France, che ha destinato 300 milioni di euro in 5 anni alla strategia per modernizzare imprese e formare 10.000 lavoratori per rispondere ai nuovi fabbisogni dell'industria 4.0.

2. La situazione regionale

In questo quadro 'in movimento', l'Italia, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, è ancora tra gli ultimi paesi europei in termini di livello di integrazione delle tecnologie digitali nell'attività di impresa. I dati DESI 2018 ci collocano al 20° posto tra i 28 Paesi europei. Dati confermati anche da rapporti e studi che indicano che l'86,9% delle industrie nazionali risulta ancora 'tradizionale', proprio per il fatto di non utilizzare tecnologie 4.0 né di avere programmi futuri in tali ambiti.

La situazione del Lazio si allinea a questo quadro di 'ritardo' nazionale. I dati relativi alla nostra regione specificano che:

- l'86,7% delle imprese laziali sono 'tradizionali';
- solo l'8% utilizza almeno una tecnologia 4.0;
- appena il 63,9% delle imprese oltre i 10 addetti possiede un sito web, contro un 72% di media nazionale;
- è forte il divario tra grandi aziende e MPMI, con la propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie che aumenta al crescere delle dimensioni aziendali, raggiungendo il 47% nelle imprese con almeno 250 addetti;
- si registra una carenza di competenze nel settore del digitale, sia a livello manageriale, sia a livello tecnico-professionale.

Ed è anche in risposta a questa situazione che la Regione Lazio negli ultimi anni ha messo in campo strategie e misure per stimolare l'innovazione e l'inserimento delle nuove tecnologie digitali sulle imprese del settore: a partire dalla *Smart Specialization Strategy*, che pone le tecnologie ICT al centro dei processi di trasformazione del sistema produttivo, fino a specifici bandi dedicati alla reindustrializzazione e a Industria 4.0. Progressi che hanno portato a un investimento complessivo di quasi 150 milioni di euro e una vera e propria strategia per l'Agenda Digitale, finanziata con fondi europei.

Oltre alle iniziative dirette della Regione, altri attori chiave hanno avviato azioni per la modernizzazione e la digitalizzazione del sistema produttivo laziale. Le università, ad esempio, che, nell'ambito del Piano Industria 4.0, hanno promosso un progetto di rete con 37 partner privati e 9 soggetti pubblici di ricerca, per la creazione di un *Competence Center* sulla *cyber-security*, finalizzato proprio all'introduzione di tecnologie avanzate nelle microimprese e PMI.

Ed è anche il mondo dell'Impresa a muoversi in questa direzione. L'iniziativa "CICERO Hub" - il centro regionale di innovazione coordinato e promosso da Unindustria e CNA - ha l'obiettivo di aiutare le aziende nel 'passaggio' digitale con l'offerta di programmi formativi, supporti tecnologici, interventi di tutoraggio e finanziamenti; la Camera di Commercio di Roma ha istituito il Punto Impresa Digitale.

Vi sono, poi, azioni avviate da grandi gruppi del settore digitale che hanno precisamente questa finalità: pensiamo all'iniziativa "Binario F" di Facebook o al piano di rafforzamento delle competenze digitali appena promosso da Microsoft, all'interesse di operatori della consulenza come Ernst&Young. Tutti attori che mettono in luce il divario tecnologico dell'impresa italiana in quest'ambito e la necessità di lavorare per colmarla.

3. Gli obiettivi del Programma Digital Impresa Lazio

I dati appena ricordati evidenziano due elementi che il Programma *Digital Impresa Lazio* vuole affrontare.

Il primo è che nella nostra regione molto rimane ancora da fare per accelerare i processi di innovazione tra le micro e piccole imprese e nei settori tradizionali.

Il secondo è che si registra una attenzione del sistema universitario, delle camere di commercio e delle associazioni di categoria, dei grandi gruppi dell'economia sul tema: e che vi è quindi un terreno in cui la Regione potrebbe svolgere un ruolo di 'federatore' delle diverse iniziative.

Il Programma *Digital Impresa Lazio* nasce per affrontare entrambe queste questioni. In linea con le esperienze più avanzate, vuole accelerare la trasformazione digitale delle imprese, con specifica attenzione a quelle categorie che evidenziano i maggiori ritardi e, d'altra parte, si propone di avere un elemento di aggregazione per le azioni che i diversi attori dell'economia e della ricerca stanno conducendo sul punto.

Tale obiettivo strategico sarà perseguito con linee di intervento riconducibili a diverse finalità:

- a) sensibilizzazione delle imprese sui vantaggi del passaggio al digitale;
- b) formazione degli imprenditori sulle tematiche connesse alla digitalizzazione ;
- c) sostegno finanziario alle imprese che decidono di avviare processi di trasformazione digitale;
- d) creazione di un ecosistema digitale del Lazio.

Dal punto di vista quantitativo, invece, l'obiettivo del Programma è formare, finanziare e ammodernare le micro imprese e le PMI della regione, muovendo entro il 2023 dall'8% al 15% il numero di quelle interessate da processi di trasformazione digitale.

4. Le singole linee di intervento

A) Attività di sensibilizzazione e promozione della cultura digitale

La prima azione è la sensibilizzazione sulla tematica e sulle ragioni del Programma. Essa ha come obiettivo segnalare agli imprenditori i vantaggi di un investimento nella digitalizzazione e stimolare una loro attività di investimento in questo senso. In questo quadro si segnalano le seguenti possibili attività.

1) Iniziative per creare consapevolezza sulle opportunità della trasformazione digitale

Tra le azioni previste vi è l'organizzazione di eventi, conferenze e seminari - tra cui la realizzazione di un evento annuale "Digital Impresa Lazio" - diretti a far conoscere le problematiche dell'impresa tradizionale, le opportunità che si aprono con la digitalizzazione e a promuovere il Programma.

2) Educazione Business Digitale

Iniziative di educazione digitale rivolte alle scuole, per favorire la diffusione di cultura digitale nelle nuove generazioni e, in particolare, la conoscenza di nuove professioni legate all'innovazione digitale e delle competenze necessarie a svolgerle. Una forte attenzione sarà data in quest'ambito all'orientamento e all'alternanza scuola-lavoro.

3) Creazione della figura del Digital Ambassador

Valorizzazione di esperienze, aziende e startup che hanno caratterizzato la loro attività per l'introduzione di innovazione e cultura digitale nei processi produttivi. Tali realtà - e il racconto delle loro esperienze - saranno utilizzate per:

- promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali presso altre imprese/organizzazioni;
- assicurare una diffusione della strategia e dei risultati del Programma Digital Impresa Lazio;
- avanzare proposte e rappresentare i bisogni del settore di riferimento.

4) Brand Digital Impresa Lazio

Creazione di un brand per identificare il progetto e realizzazione di un sito online specificamente dedicato nell'ambito della piattaforma di Lazio Innova.

B) Attività di Formazione per le imprese

La seconda linea di attività avrà come obiettivo la formazione per le imprese. Per le aziende che intendono avviare e/o perfezionare la loro trasformazione digitale in modo rapido e sostenibile saranno previste misure di avvicinamento, formazione, e momenti di confronto individuali con formatori e realtà imprenditoriali avanzate. Tra le azioni previste ci saranno le seguenti.

1) Incontri informali

Incontri frontali di imprese con operatori/imprenditori che possano fornire loro modelli di business, storie di successo ed esempi concreti per stimolare una trasformazione digitale delle PMI. In particolare, verranno organizzati incontri con imprenditori che, grazie ai finanziamenti della Regione Lazio, hanno scalato il mercato e sono diventati competitivi a livello internazionale.

2) Formazione Digitale

Giornate di formazione gratuite su tematiche di business e marketing digitale da svolgere all'interno di un catalogo di giornate di formazione, realizzate in forma gratuita presso gli Spazi Attivi. Tale misura avrà l'obiettivo sia di sensibilizzare le aziende sui temi del digitale, sia di raccogliere esigenze e bisogni delle stesse, in termini di servizi qualificati a sostegno dell'innovazione tecnologica e digitale.

3) Check up digitale

Saranno organizzate sessioni gratuite di diagnosi del livello di cultura e digitalizzazione all'interno delle micro, piccole e medie imprese, prestando attenzione alla presenza sia delle competenze tecniche sia di quelle gestionali e organizzative. Tale misura potrà essere rivolta, in via prioritaria, alle imprese di quelle filiere ritenute strategiche per le loro potenzialità di miglioramento in termini di sostenibilità e sviluppo, attraverso l'adozione dell'innovazione digitale.

C) Misure di sostegno finanziario per le imprese

La terza linea di attività è volta a sostenere la transizione delle MPMI al digitale con il finanziamento di specifici progetti o la previsione di specifici interventi, in particolare quelli di seguito indicati.

1) Voucher per l'innovazione digitale

Sistema di *voucher* (max €10.000) per consentire alle PMI di avviare una prima trasformazione digitale con investimenti finalizzati a sostenere soluzioni per creare l'identità digitale (sito web, social network, ecc.), e-commerce, innovazioni di marketing, di servizio, innovazioni organizzative tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Le misure saranno definite prendendo in considerazione i modelli più efficaci introdotti da altre pubbliche amministrazioni quali i bandi della Regione Lombardia per l'innovazione delle micro e piccole imprese commerciali (ad esempio il Bando "Storevolution") o i *voucher* per la digitalizzazione delle PMI erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

2) Coach digitale

Contributo a fondo perduto per finanziare progetti di innovazione digitale delle MPMI con la supervisione di esperti di tecnologie e di competenze manageriali per la digitalizzazione, ispirandosi alle migliori pratiche a livello nazionale ed europeo (quali ad esempio l'esperienza avviata dalla Regione Vallonia e i recenti servizi di "digital mentoring" offerti dai Punti Impresa Digitale del sistema camerale).

3) Contributi per innovazione di prodotto/processo

Sostegno finanziario per progetti di innovazione digitale avanzata - proposti da singole imprese o di reti di imprese - riguardanti l'introduzione di tecnologie digitali quali stampanti 3D, soluzioni per la manifattura avanzata, applicazioni e soluzioni per la logistica, che sostengano la trasformazione di processo o del prodotto.

D) Per un ecosistema regionale digitale

Il quarto obiettivo essenziale per la crescita di competitività dell'intero sistema produttivo è rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione digitale secondo linee che vedano attribuito all'amministrazione un ruolo di *pivot* tra i diversi attori presenti sul territorio: università, industria, grandi attori del digitale. A tal fine il Programma prevede una serie di iniziative, che saranno il più possibile realizzate in collaborazione con gli altri attori del territorio interessati all'obiettivo della trasformazione digitale.

1) Analisi di scenario

Sarà condotto uno studio preliminare per delineare lo stato dell'arte del sistema produttivo laziale e identificare le filiere strategiche regionali. L'obiettivo sarà tracciare un profilo tecnologico delle imprese che compongono le filiere e di individuarne le principali caratteristiche: modello di *business*, livello di digitalizzazione e innovazione dei processi, livello di integrazione nei processi della filiera e capacità di attivazione di processi di trasferimento tecnologico e digitale. Creare questa classificazione di massima delle MPMI consentirà di selezionare le imprese, i distretti e le filiere che possiedono le maggiori potenzialità di sostenibilità e sviluppo attraverso l'adozione dell'innovazione digitale.

2) Mappatura delle eccellenze digitali

Mappatura dell'ecosistema IMPRESA 4.0 per conoscere le realtà già operanti sul territorio in grado di offrire servizi di assistenza e tecnologie per la trasformazione digitale e le imprese che possono divenire il riferimento per "imparare le buone prassi di digitalizzazione".

3) Creazione di una rete regionale ed extraregionale dell'innovazione digitale

Al fine di creare un ecosistema digitale, massima attenzione sarà data al profilo della collaborazione della Regione con i diversi attori presenti sul territorio. Come si è detto sia università, sia Unioncamere, associazioni di categoria e singoli operatori internazionali sono attivi su questo piano nella Regione Lazio. E così abbiamo menzionato l'iniziativa "Cicero" per portare il digitale nelle PMI e le diverse iniziative di Microsoft e Facebook. Un'altra realtà di grande interesse a questi fini è la Fondazione Mondo Digitale, tra i soggetti più attivi sul piano dell'educazione digitale a livello nazionale, con sede a Roma. Con tutti questi attori e le altre realtà del territorio vanno sviluppati rapporti di collaborazione.

In parallelo saranno avviate e consolidate relazioni con attori di altre regioni, italiane ed europee, che hanno promosso iniziative e programmi specifici sul tema dell'innovazione digitale. In quest'ottica, altrettanto importante sarà la partecipazione a progetti europei che permettano di scambiare conoscenze ed esperienze con attori chiave dell'innovazione digitale a livello europeo.

Finalità ultima sarà quella di creare un vero e proprio "competence center" regionale che raccolga e diffonda le migliori pratiche, faccia gestione della conoscenza, acquisisca competenze tecniche e manageriali dai migliori centri al mondo.

5. Il quadro finanziario

Considerata la sua rilevanza strategica e la sua diffusione capillare nel mondo delle imprese, il Programma necessita di significative risorse per la sua realizzazione. Si tratta, tuttavia, di un ambito prioritario anche per la dimensione europea e sul quale possono essere quindi concentrate risorse dei programmi comunitari.

Precisamente, alla luce di tale perfetta consonanza tra obiettivi regionali ed europei, si dedicheranno al Programma significative risorse POR FESR e - secondo le disponibilità di bilancio - risorse regionali, in modo da costituire un pacchetto finanziario in linea con quelli di regioni comparabili con il Lazio. Più specificamente, alle misure di sostegno finanziario per le imprese saranno destinati circa 15 milioni di euro, di cui almeno 10 milioni dedicati ai *voucher* per l'innovazione nelle MPMI. Le misure saranno finanziate a valere sui fondi POR FESR – Asse 3 “Competitività”, utilizzando, in particolare, le risorse ancora disponibili sull'azione 3.5.2 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica”.

Per quanto riguarda le attività di formazione rivolte alle MPMI, saranno finanziate principalmente a valere sui fondi dell'azione POR FESR 3.5.1. “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza”.

Specifiche misure delle linee di intervento del programma - sia relative alle attività di sensibilizzazione e promozione della cultura digitale, sia relative alle attività di formazione rivolte alla MPMI - potranno essere ricomprese e finanziate tra le attività delle strutture amministrative regionali e delle società *in house* regionali competenti, in particolare della società di sviluppo Lazio Innova e, come indicato nel documento, dei suoi Spazi attivi.

6. Conclusioni

L'innovazione digitale è una delle leve fondamentali per rendere competitive le imprese laziali anche sui mercati internazionali e una grande opportunità, soprattutto per MPMI dei settori meno toccati dai cambiamenti della quarta rivoluzione industriale. Si tratta di una tematica a cui va data specifica attenzione a livello politico e che deve vedere un impegno della Giunta volta ad allineare la nostra Regione alle migliori esperienze nazionali ed europee.

Le azioni di Digital Impresa Lazio affrontano in modo integrato le sfide poste da questa rivoluzione, nella consapevolezza che è fondamentale accompagnare le imprese in un percorso di sensibilizzazione e formazione, prima ancora di sostenere i loro specifici progetti.

[The page contains a large, faint watermark that reads "www.ck12.org".]

[The page contains a large, faint watermark that reads "www.ck12.org".]

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
WWW.LAZIOEUROPA.IT
WWW.LAZIOINNOVA.IT